

E la Provincia "fa la cresta" sui documenti: 25 euro per un cd di dati ambientali

Inceneritori: poker di ricorsi

Si moltiplicano i tentativi di bloccare le strutture

FORLÌ - Passano per le carte dei tribunali i tentativi di bloccare, o almeno rallentare, i nuovi inceneritori di Forlì. Contro il raddoppio dell'impianto per i rifiuti ospedalieri di Mengozzi aveva già fatto ricorso al Tar il Comune di Forlì. Per ostacolare il cammino di quello di Hera, invece, si era messo di traverso il comitato ClanDestino. In entrambi i casi man forte arriva dal Wwf con due nuove istanze di sospensiva delle delibere della Provincia che a settembre hanno "licenziato" i due progetti. Al centro dell'ultimo atto legale contro Hera c'è l'incompatibilità, che valuterà il giudice, tra le 120 mila tonnellate di rifiuti autorizzate e la previsione dell'ultimo piano dei rifiuti che ne destina all'incenerimento circa 89mila. Sugli inceneritori negli ultimi tempi si è giocata la più grande crisi di consenso degli enti locali. E intanto per Mengozzi è partita una nuova procedura di autorizzazione "Aia". Per avere una copia del dossier presentato dalla ditta però si spendono 25 euro.

Insieme a Comune e ClanDestino si rivolgono a Bologna anche Wwf e un gruppo di cittadini

Gli inceneritori fanno il poker di ricorsi

Nuove cause contro le autorizzazioni a Hera e Mengozzi

Hanno deciso di mettere le mani avanti per impedire che Hera posi, zitta zitta, la prima pietra del nuovo inceneritore di Coriano. In teoria la Spa di gas, acqua e rifiuti potrebbe farlo perché lo scorso settembre ha incassato anche il via libera ex articolo 27 del decreto

Ronchi. Un pacchetto di autorizzazioni e visti che rende ufficiale il progetto di "adeguamento" da 60 a 120 mila tonnellate del vecchio impianto di via Grigioni. Epilogo che però il Wwf e un gruppo di cittadini forlivesi vogliono ritardare il più a lungo possibile.

E per questo lo scorso 18 dicembre hanno presentato un ricorso al Tar contestando su tutta la linea gli iter burocratici seguiti dalla Provincia. Con quello del Wwf i ricorsi contro gli inceneritori (compresi quelli contro l'impianto di Mengozzi) salgono a quattro.

Roberta Invidia

FORLÌ - La battaglia contro gli inceneritori prosegue nelle carte dei tribunali. Alle maxi cause collettive lanciate dal comitato ClanDestino (si è superata già la quota 150) si aggiunge anche la

lunga serie di ricorsi che da più parti arrivano al tribunale amministrativo di Bologna nel tentativo di bloccare le autorizzazioni dei progetti per i nuovi impianti di Hera e Mengozzi. Ad aprire le danze dei ricorsi è stato per primo il Comune di Forlì che nel 2004 ha presentato

un'istanza al Tar del capoluogo di Regione contro l'autorizzazione (in fase di valutazione di impatto ambientale) all'impianto di via Grigioni, istanza ora ripresentata dopo che la Provincia ha concesso le ultime autorizzazioni all'esercizio. Da sempre contrario all'amplia-

mento fino a 32 mila tonnellate annue dell'impianto per lo smaltimento di rifiuti ospedalieri, il Comune ha sempre detto no perché il progetto non "risponde agli interessi del territorio". Mengozzi potrebbe arrivare infatti a bruciare il 30% di scarti sanitari "importando"